



L'Unità 2

...IN VIA DI ABBONAMENTO.

RAI

Domine di più

Il ministero delle Finanze dice sì al nuovo gioco. Ma il Coni non potrà tenere il «banco»

Diventa bianco il totonero

Soluzioni e sperperi all'italiana

CLAUDIO FAVA

PREMESSO CHE IL CATANIA razzola in nona serie o giù di lì, e questo già mi suscita ostilità per qualsiasi discorso sul calcio premesso poi che la mia memoria si ferma a un golazzo di Pietro Anastasi contro la Jugoslavia finale europea palleggiato di tacco sinistro e palla fondata all'angolo basso solo che non esistono più né Anastasi né la Jugoslavia. Tutto ciò premesso vi dico subito che così a orecchio mi sembra una trovata geniale. Voglio dire questa idea di legalizzare le scommesse clandestine di applicare l'iva al totonero, di reclutare un piccolo esercito di allibratori che rilaschi per conto del fisco regolare quietanza per ogni giocata. La trovo una misura sana, redditizia e soprattutto italiana.

Che poi non dovremo neppure inventarci il mestiere allibratori «banconisti» ci sono già tutti. Lavoratori di antica esperienza gente d'onore che da trent'anni piazza le partite del campionato di calcio sui banchi di Forcella o nei barretti di Porta Genova, lassù ai Navigli. Certo lavorare per lo Stato e non più per la premiata famiglia Ammirato non sarà la stessa cosa. Qualcuno smarrirà il gusto il piacere dell'inganno. Come se decidesse ro d'improvviso di assumere tutti i contrabbandieri pugliesi alla manifattura tabacchi di Bari. No non è la stessa cosa.

In compenso c'è l'esperienza che non è virtù da poco. Quotare le partite raccogliendo le puntate, pagare le vincite. Per non parlare della riscossione dei debiti. Un lavoro complicato che richiede poise finto, buona mira e un'anima pelosa. Non s'immagina nulla signori. Altrimenti come sarebbero riusciti a farsi i picciotti della camorra ottomila miliardi l'anno con il toto clandestino?

MA SÌ HANNO fatto bene quelli del Totocalcio. Hanno pensato siamo in deficit dobbiamo trovare un modo per far altri soldi proviamo con le scommesse. Sulle partite di calcio e poi visto che ci siamo pure su quelle del campionato di basket, sulla pallavolo, sui tornei di bocce, sull'ultima smazzata di bridge, sugli incontri della nazionale cantanti, sulle slide a Risiko con una light.

Cinque a uno che stasera mi faccio l'Ucraina e mi prendo tutta l'Asia? Che male c'è poi visto che la causa è nobile? I dolori dello sport italiano, i suoi debiti, le sue miserie. O legalizziamo il toto clandestino oppure chiudiamo la baracca. O no?

No. C'è una terza soluzione. Andare a Torino, prendere sottobraccio Gianluca Vialli, fargli una carezza sulla pelata, in farmarsi per educazione sullo stato dei suoi adduttori e poi dirgli giù di brutto che lui non può guadagnare nove milioni di svalutissime lire italiane al giorno. Per trecentosessantacinque giorni l'anno. E per molti anni ancora. Stesso approccio stessi convicevoli, stessa contestazione andrebbe fatta a Baggio il piccolo che invece di milioni ne guadagna solo otto virgola due. Ogni giorno. Lascio alla vostra pazienza il compito di completare i bilanci dei nostri calciatori d'oro. Rapida mente perché poi comincia il giro dei presidenti. Cominciando con l'Avvocato ma quanti quanto ha detto che vuole per vendere il piccolo? Quaranta miliardi? Ma allora vuol dire che i denari ci sono? Diciamo che vengono spesi male, con in primo piano per la vecchiaia dei nostri Morici e Agostini, d'una cosa che attende ancora la riforma, imitazione di Petrucci. Anzi usi il nome di Ilintzi al Gaballo, la idropatia, le tasse, sui guadagni di Vialli come farebbe il buon Bertinotti con i Bot. La dicitura pure il totonero, se la cosa vi diverte tanto. Ma le legalizzate anche la mia moneta che diverte tanto quakun altro. Più condono no.

ROMA Il Totocalcio si farà ma il Coni non terrà il banco. La commissione incaricata di varare il nuovo concorso pronostici si è insediata ieri al Ministero delle Finanze e ha dato così ufficialmente il via ai lavori che al massimo entro gennaio '96 dovranno lanciare il salvagente allo sport italiano stretto dalla crisi economica e da quella del Totocalcio. Per l'erario il prelievo sarà un movimento stimato con cautela tra i 700 e i 1.000 miliardi nel primo anno. L'obiettivo è di dare il Totocalcio sul suo campo, per sottrarre capitali finanziari ad un'area che lo Stato non riesce a raggiungere. Restano in piedi una serie di incognite. Quale sa-

L'obiettivo è sfidare le scommesse clandestine sul loro terreno

STEFANO BOLDRINI
A PAGINA 12

rà l'erosione del Totocalcio con il nuovo gioco? Chi gestirà l'accettazione delle scommesse visto che si tratterà di un vero e proprio banco con tutti i rischi economici annessi? Quale sarà il prelievo fiscale? Come si suddivideranno gli introiti? Il rischio è di far saltare i scommettitori del Toto al nuovo gioco che però non riguarda solo il calcio, il mercato che ci interessa è quello delle giocate clandestine. Si stima che il movimento del Totocalcio sia dai 4.000 ai 6.000 miliardi l'anno. Intanto dovrà individuare una società che acquisisca le royalties del concorso, assicuri al Coni un'entrata fissa, e fornisca la sua rete di ricevitori possibilmente appoggiandosi ai totocalcioneri.



I fans degli angeli

Perché scoppia la moda delle presenze celesti

A PAGINA 3



Quei prof sempre in guerra

FRANCESCO DRAGOESI

IN III B il professore di storia dell'arte Trombetti non parla più con la classe da tre mesi. O meglio parla ma solo con la studiosissima mite Palandra Camilla, sua pupilla nonché unico labile poise rimasto a collegare l'anziano professore col continente perduto del III B (di mamma) quest'anno. Così quando qualcosa per forza deve comunicare alla classe, la manda a parlare con Palandra Camilla. «Palandra, facci un corso su cosa si può fare con i colleghi che la prossima settimana ti devo interrogare. Ma ti assicuro che comunque in che si cosa auspico che non si presentino mai un gruppo di disubbidienti all'anno di un anno. Quello che invece con un anno può fare il mio III B è un paio di lezioni. Il resto della classe, di quando c'è la guerra fredda col prof di storia dell'arte e in biblioteca c'è il libro per gli esami, magari proprio la materia di Trombetti come l'adesso».

Rossi Filippo, ragazzo che ama la storia dell'arte e la coltiva ma per conto suo, essendo sgarbato a chi dovrebbe guidarlo. Se Trombetti odia la sua classe da tre mesi, la professoressa di greco signorina Cariani è invece tutta una vita che odia le sue classi. Anno dopo anno tutte quelle che le passano davanti. Trent'anni ormai di odio montato, un trionfo casuale per poi passare all'incrinato successo. Negativista, odiatrice di tutti e dei giovani, ella spiega la sua avversione tramite le migliaia di voti mortificanti. «I mortificanti che da decenni dissi tutti i giorni la bianca discesa dei suoi registi».

In il invece i rapporti sembrano essere molto più dialettici e franchi. Sembrano. La classe chiede che il professore di francese Mantilla (pronunziato Mantilla) alla francese, e voglio certo-

mente verifichi con un collega l'equità dei voti dati all'ultimo scritto, tanto si sa che egli è uno dei professori più aperti. Ma Mantilla, aperto in teoria, è invece chiusissimo e inimmobilissimo non appena si tocca il suo metodo. Come una bomba in cospirazione immediatamente si accende ed esplosivo. Inutile menzionare l'inflessibile totale, assoluta, sacra dei suoi giudizi.

Se ne di 50 anni fa. Se ne di un film di Lucchietti o di Nanni-

Moretti. Macché Magari Semplificamente scene ordinarie di ordinari consigli di classe di ordinaria scuola italiana anno 1995. Certo non tutti i professori sono così. Al contrario, solo pochi lo sono. Ma per rovinare il lavoro educativo di molti. E il equilibrio psicologico di uno studente spesso bastano pochi professori così. Ne basta uno solo su quelli due tre decine che a uno studente capita di avere in un corso di un'intera vita scolastica.

Primo in questi giorni si parla di una scart e dei diritti dello studente. Il primo diritto dovrebbe essere quello di non avere più «educatori in guerra», professori che ogni mattina per quarant'anni scano di casa per andare a combattere in un'aula delle asidue battaglie di principi di un'illiberalità che vent'anni con ragazzi anche dovrebbero essere sempre come andati a maturare e cresciuti con tutto squilibrio e angoscia possibili.

Musica & computer Le rockstar? Tutte su Internet

Dai Rolling Stones a Michael Stupe, da Courtney Love a Madonna, sempre di più sono le rockstar che sera dopo sera, si siedono al terminale e «chiacchierano» con i fans. Per «allacciare» il filo diretto, ecco una guida agli indirizzi musicali su Internet.

E. PISTOLINI, A. SOLARO
A PAGINA 7

Maggio fiorentino Il via nel segno del Romanticismo

Con un concerto diretto da Myung-Whun Chung si apre stasera il 58° Maggio musicale fiorentino. L'ottimo cartellone è interamente dedicato al Romanticismo tedesco, dall'Egmont di Beethoven a Sturm und Drang di Klingner. E domani arriva Celedibache.

STEFANO MILIANI
A PAGINA 8

Intervista a Edith Bruck «La memoria non si cancella»

Una diva americana tace per decenni di essere un'ondata ebrea mitteleuropea sopravvissuta per miracolo al campo di sterminio. Ma perché lo fa? Un'intervista a Edith Bruck sullo sterminio, il dolore, la colpa nel suo ultimo romanzo, *L'attacco*, Marsilio.

LUCE D'ERAMO
A PAGINA 4

MERCOLEDÌ 17 MAGGIO
IL LIBRO SU FRANCOIS TRUFFAUT
L'Unità